



### 4. PIANO NAZIONALE INFANZIA

25

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

12. Il Comitato ONU prende atto che il nuovo Piano d'azione per l'infanzia sta per essere discusso dal Parlamento e che lo Stato parte prende in considerazione la possibilità di elaborare un ulteriore piano per l'attuazione di *A World Fit for Children* (un mondo a misura di bambino) il documento finale della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia (UNGASS). Il Comitato esprime preoccupazione per le possibili discrepanze tra i due summenzionati piani.

13. Il Comitato raccomanda che l'Italia:

- (a) solleciti l'analisi del Piano Nazionale d'azione al fine della sua adozione;
- (b) garantisca l'armonizzazione tra il Piano nazionale d'azione e il piano per l'attuazione del documento finale dell'UNGASS;
- (c) controlli in modo efficace, valuti i progressi raggiunti e verifichi l'impatto sui bambini delle politiche adottate.

*CRC/C/15/Add. 198, punti 12 e 13*

10. Il Comitato ONU raccomanda all'Italia di rafforzare il suo impegno per finalizzare, adottare ed attuare, in consultazione e cooperazione con i principali attori interessati, inclusa la società civile, un Piano nazionale d'azione per l'infanzia, predisponendo una specifica allocazione di risorse e un adeguato meccanismo di monitoraggio per la sua piena attuazione.

*CRC/C/OPSC/ITA/CO/1, punto 10*

Il Piano Nazionale Infanzia, previsto dalla Legge 451/1997, è lo strumento biennale attraverso cui il Governo dovrebbe definire la cornice di riferimento per le politiche nazionali per l'infanzia e l'adolescenza.

Nonostante le numerose sollecitazioni e le reiterate raccomandazioni del Gruppo CRC contenute nei Rapporti di aggiornamento annuali a partire dal 2005<sup>334</sup>, al momento della stesura del presente Rapporto l'ultimo Piano approvato risulta essere ancora quello relativo al periodo 2002-2004, il terzo dall'entrata in vigore della Legge 451/1997<sup>335</sup>. **L'Italia è stata quindi priva di un nuovo Piano Nazionale**

<sup>334</sup> Si veda quanto scritto sul tema nei precedenti Rapporti disponibile su [www.gruppocrc.net/Piano-Nazionale-Infanzia](http://www.gruppocrc.net/Piano-Nazionale-Infanzia)

<sup>335</sup> Piano d'azione del Governo per l'infanzia e l'adolescenza 1997-1998; Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000-2001, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 2 giugno 2000; Piano Nazionale di Azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2002-2004.

# Capitolo I

## Misure generali di attuazione della CRC in Italia

### 2° rapporto supplementare



26

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Infanzia negli ultimi 5 anni, ed in 12 anni dall'entrata in vigore della Legge 451/1997 sono stati adottati solo tre Piani Nazionali.

Questo nonostante nel 2003 il Comitato ONU, a seguito dell'incontro con la delegazione governativa italiana, avesse preso «atto che il nuovo Piano d'azione per l'infanzia sta per essere discusso dal Parlamento», e che nel 2006 il Comitato ONU avesse rilevato, sempre a seguito dell'incontro con la delegazione governativa, che si stesse «procedendo nel concludere e adottare il Piano Nazionale d'Azione», e che nel corso della giornata nazionale infanzia dello stesso anno l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri avesse dichiarato l'imminente presentazione del Piano 2006-2008<sup>336</sup>.

Nel Rapporto governativo<sup>337</sup> si evidenzia un lavoro di monitoraggio effettuato su stato di attuazione dei suddetti Piani Nazionali, anche se si rileva che tale lavoro non è stato reso pubblico.

Per completezza rispetto alle informazioni contenute nel Rapporto governativo si segnala che sulla Legge 285/1997 sono state curate diverse pubblicazioni<sup>338</sup>, di cui l'ultima relativa all'anno 2006 è stata inviata in Parlamento dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 12 giugno 2009<sup>339</sup>, ma si esprime rammarico per il fatto che l'ultima relazione pubblicata sullo stato di attuazione sulla Legge 269/1998 sia del 2002<sup>340</sup>, e che quella sulla Legge

149/2001 sia del 2006 (ma contiene dati aggiornati solo al 2003)<sup>341</sup>.

Come rilevato nei precedenti Rapporti il Gruppo CRC sollecita un intervento di armonizzazione che permetta di integrare le previsioni del futuro Piano Nazionale Infanzia nei Piani regionali, anche attraverso un effettivo processo di coordinamento in sede di Conferenza Stato-Regioni, in quanto a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione<sup>342</sup>, più volte richiamata, le competenze in materia di politiche sociali, comprese quelle relative all'infanzia, sono state trasferite dallo Stato centrale alle Regioni.

Si segnala positivamente che nel 2007<sup>343</sup> è stato ricostituito e riorganizzato<sup>344</sup> l'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza** l'organo incaricato di predisporre il Piano Nazionale Infanzia, fornendo indicazioni rispetto ai contenuti ed alle modalità con cui dovrà essere elaborato tale documento. In occasione della prima riunione dell'Osservatorio, il Comitato tecnico-scientifico del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza proponeva uno Schema di Piano di Azione per l'infanzia e l'adolescenza<sup>345</sup>, con relativo cronogramma secondo cui il Piano avrebbe dovuto essere predisposto entro la fine del mese di maggio 2008, adottato a giugno e iniziato ad essere attuato a luglio 2008. La fine della XV Legislatura ha interrotto tale percorso, che è stato però riavviato con la riconvocazione dell'Osservatorio il 17 settembre 2008. In tale occasione tuttavia si è discusso solo delle linee essenziali del Rapporto governativo all'ONU. Il lavoro sul Piano Nazionale Infanzia è stato invece ripreso con la successiva riunione del 26 febbraio 2009, definendo il 10 maggio 2009 come termine ultimo per la redazione da parte di ognuno dei 7 gruppi di lavoro del documento di sintesi, corredato con le schede delle azioni concrete proposte. Il Comitato Tecnico Scientifico avrebbe poi dovuto provvedere a redigere il documento finale dell'intero Piano da sottoporre, nel mese di giugno 2009, all'approvazione definitiva dell'Osservatorio in plenaria.

Le caratteristiche che il nuovo Piano dovrebbe presentare,

<sup>336</sup> «Attraverso i Ministeri competenti, intendiamo presentare nelle prossime settimane il Piano d'Azione per l'infanzia e l'adolescenza 2006-2008 che negli ultimi anni non era stato predisposto» citazione tratta dall'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi, in occasione della celebrazione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, *L'Italia a misura di bambini e adolescenti*, 20 novembre 2006, Convegni e seminari n. 7, febbraio 2007, pag. 24. Analoga dichiarazione è stata resa anche il 20 novembre 2008 dal Ministro Sacconi in occasione dell'intervento per la celebrazione della Giornata nazionale per l'infanzia e l'adolescenza alla Camera: «L'infanzia è una priorità del Governo, e presto sarà elaborato un Piano nazionale d'azione per l'infanzia e l'adolescenza: lo ha assicurato il Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi» (Adnkronos/Adnkronos Salute).

<sup>337</sup> Rapporto governativo, op. cit., pag. 11.

<sup>338</sup> Si veda *Quaderno 45 - Esperienze e buone pratiche oltre la Legge 285/1997 Dalla ricognizione alla segnalazione, Quaderno I progetti nel 2004 Lo stato di attuazione della Legge 285/1997* (ottobre 2006), *La formazione nazionale interregionale oltre la 285/1997* (ottobre 2005), *I progetti nel 2003 Lo stato di attuazione della Legge 285/1997* (luglio 2005), *Quaderno 31 - I progetti nel 2002 Lo stato di attuazione della Legge 285/1997* (giugno 2004), *Quaderno 29 - I progetti nel 2001 Lo stato di attuazione della Legge 285/1997* (luglio 2002), *Quaderno 26 - Esperienze e buone pratiche con la legge 285/1997* (ottobre 2002), *Quaderno 14 - Quindici città «in gioco» con la legge 285/1997* (febbraio 2000). Disponibili sul sito [www.minori.it](http://www.minori.it) sotto pubblicazioni, Quaderni del Centro Nazionale.

<sup>339</sup> Si veda [www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/docnoleg/18086.htm](http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede/docnoleg/18086.htm)

<sup>340</sup> *Quaderno 27 - Uscire dal silenzio Lo stato di attuazione della Legge 269/1998* disponibile sul sito [www.minori.it](http://www.minori.it) sotto pubblicazioni, quaderni del Centro Nazionale.

<sup>341</sup> *Quaderno 39 - Ogni bambino ha diritto a una famiglia, Lo stato di attuazione della Legge 149/2001* (settembre 2006) disponibile sul sito [www.minori.it](http://www.minori.it) sotto Pubblicazioni, Quaderni del Centro Nazionale.

<sup>342</sup> Si veda Legge Costituzionale n. 3/2001.

<sup>343</sup> Si veda *infra* paragrafo «Coordinamento a livello istituzionale e tra istituzioni e ONG».

<sup>344</sup> DPR n. 103 del 14 maggio 2007 «Regolamento recante riordino dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza».

<sup>345</sup> Disponibile sul sito dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza [www.solidarietasociale.gov.it/NR/rdonlyres/FE602B64-49C7-45E0-9B6E-A6ED271D31A6/0/TelaioPianoazione31ottobre2007.pdf](http://www.solidarietasociale.gov.it/NR/rdonlyres/FE602B64-49C7-45E0-9B6E-A6ED271D31A6/0/TelaioPianoazione31ottobre2007.pdf)

# Capitolo I

## Misure generali di attuazione della CRC in Italia

2° rapporto supplementare



27

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

secondo quanto previsto dal suddetto schema, prevedono in particolare di individuare «le modalità di finanziamento degli interventi da esso previsti, nonché le forme di potenziamento e di coordinamento delle azioni svolte dalle pubbliche amministrazioni, dalle Regioni e dagli Enti Locali». Inoltre, in fase di elaborazione del Piano, le amministrazioni centrali, le Regioni e gli Enti Locali dovranno coordinarsi con l'Osservatorio «affinché venga adottata ogni misura volta a qualificare l'impegno finanziario per perseguire le priorità e le azioni previste dal Piano stesso» e ai fini dell'adozione del Piano è richiesto il parere della Conferenza Unificata. Tali previsioni dovrebbero ovviare al fatto che i precedenti Piani Infanzia prevedevano una copertura finanziaria «nei limiti degli stanziamenti previsti»<sup>146</sup> e facilitare un efficace raccordo tra politiche locali e nazionali.

Tuttavia al momento della stesura del presente Rapporto, anche se l'Osservatorio ha elaborato una bozza del futuro Piano Nazionale Infanzia, lo stesso non è ancora stato approvato e reso pubblico.

### Il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Governo** di adottare quanto prima il nuovo Piano Nazionale Infanzia, secondo le indicazioni contenute nel DPR 103/2007.